

1890
UN MUSEO
PER LA RISCOPERTA
DEGLI ANTICHI ITALICI



1857 Imola
1862 Reggio Emilia
1870 Rimini
1871 Modena
1881 Bologna
1885 Ravenna
1870-1890 Forlì
1890 Sarsina

Negli anni post-unitari, l'istituzione dei musei civici giocò un ruolo di primo piano per l'affermazione dell'identità cittadina.

“Questa condizione di cose più che altrove si rendeva indispensabile in Italia ricca di tante cospicue città, ciascuna delle quali ha un'istoria propria” (Atti e Memorie della Reale Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, Introduzione, Anno I, 1862).

Nel nuovo scenario nazionale, la volontà municipale di affermare le proprie origini si concretizza nell'apertura di luoghi deputati alla raccolta delle testimonianze antiche, dei fasti romani, dei segni della continuità millenaria di arte e cultura.

I musei civici diventano, quindi, promotori di una delle più fervide stagioni di ricerca archeologica, come testimoniano le scoperte

di Gozzadini a Bologna, di Scarabelli a Imola, di Tonini a Rimini, di Santarelli a Forlì.

Con grande lungimiranza, nel 1890 il Comune di Sarsina chiamò proprio Antonio Santarelli per procedere ad un primo ordinamento delle vestigia archeologiche provenienti dall'antica città romana. Regio Ispettore dei Monumenti e degli Scavi, Cavaliere del Regno, Socio della Deputazione di Storia Patria, Santarelli aveva appena istituito il Museo di Forlì, raccogliendovi il frutto delle vaste campagne di scavo condotte nei siti di Vecchiazzano, Villanova, S. Varano.

Il nucleo originario del Museo, allora intitolato a M. A. Plauto, coincise sostanzialmente con la raccolta epigrafica riunita agli inizi del Seicento dall'erudito sarsinate Filippo Antonini: *“La bella sala all'uopo apprestata da cotesto spettabile Municipio ha risposto al bisogno di alloggiare tutti i marmi letterati, nonché diversi pezzi architettonici e d'ornato ed i più minuti cimelii (...). A destra entrando posi le epigrafi sacre e votive, feci seguire le monumentali ed onorarie; poi le sepolcrali con ricordi di uffici civili, militari, religiosi e di arti; indi le sepolcrali semplici, e in fine lasciai vuota una parte di parete per le municipali e di collegi, sia che possano aversi almeno i fac-simili di alcune migrate in non lontani musei, sia che con gli scavi se ne scuoprano di nuove con tali caratteri.”* (Relazione di A. Santarelli al Comune di Sarsina, 1890)

Il museo, per quanto costituito solo da un primo nucleo embrionale (i monumenti della necropoli di Pian di Bezzo giaceranno sepolti ancora per 40 anni), lasciava comunque intuire l'esistenza di un antico e nobile municipio.

“ ... non è supponibile che in un centro così importante dell'Umbria antica designata col nome speciale di TRIBÙ SAPINIA, cercando bene non siano a rinvenirsi le capanne e le tombe degli italici primitivi. Il sottosuolo di Sarsina adunque in fatto di oggetti antichi è uno de più interessanti e promettenti d'Italia: e fu saggio divisamento quello dell'Onor. Consiglio Prov. di Forlì di stanziare £. 2000 perché s'impiantasse questo Museo come primo nucleo attorno al quale possa svolgersi la scientifica azione della Direzione Generale delle Antichità con razionali e vasti scavi.”

Grazie a Santarelli, che ne intuì le potenzialità e all'impegno economico del Comune, nacque quindi un museo destinato a diventare uno dei più importanti della regione. E anche la provincia fece la sua parte, con il contributo di 2000 lire: una somma non indifferente quando si pensi che il salario giornaliero medio era di circa 1,5 lire e che a fatica un operaio raggiungeva la somma di 500 lire annue.

Si ponevano così le basi per la riscoperta del municipio romano di Sarsina (*Sassina*) e delle sue radici umbre nel cuore del territorio italiano.

SARSINA (FC)
Museo Archeologico Sarsinate
Via Cesio Sabino 39
www.archeobologna.beniculturali.it
sba-ero.museoarchsarsina@beniculturali.it
info 0547.94641
Direttore Dott.ssa Monica Miari

Orario invernale

dal 16 settembre al 14 giugno:
mercoledì, venerdì, sabato e domenica dalle
8.30 alle 13.30
martedì e giovedì 8.30-13.30 e 15-18

Orario estivo

dal 15 giugno al 15 settembre:
mercoledì, giovedì, sabato e domenica dalle
13.30 alle 18.30
martedì e venerdì 8.30-13.30

(la biglietteria chiude mezz'ora prima)

Si ringrazia per la cortese collaborazione
Comune di Sarsina
il personale del Museo

Depliant a cura di Monica Miari e Maria Teresa Pellicioni

**Per il 150° Anniversario dell'Unità Nazionale
la S.V. è invitata alla presentazione del progetto
didattico della Soprintendenza Archeologica**

***Unità dal volto antico
Le radici archeologiche dell'immagine dell'Italia
Dialogo con il mondo della scuola***



**Il progetto sarà presentato dal Soprintendente Filippo
Maria Gambari e dagli archeologi Maria Grazia Maioli
e Luca Mercuri**

sabato 19 marzo, ore 10.30

**Aula Gnudi della Pinacoteca Nazionale di Bologna,
Via Belle Arti 56**

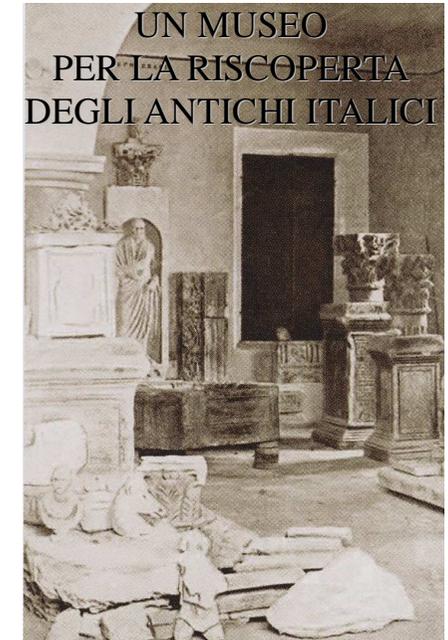
**Schede di approfondimento e materiale iconografico in
download gratuito dal sito istituzionale:
www.archeobologna.beniculturali.it
Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Emilia-Romagna**

Via Belle Arti n. 52 - 40126 Bologna
tel. 051.223773 – 220675 – 224402 fax 051.227170
e-mail: sba-ero@beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Emilia-Romagna**

**150° Anniversario dell'Unità Nazionale
1890**



Giovedì 17 marzo 2011

Museo aperto dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 20

Ore 11

visita guidata gratuita
curata da Pieggiorgio Pellicioni

SARSINA (FC)
Museo Archeologico Sarsinate
Via Cesio Sabino 39